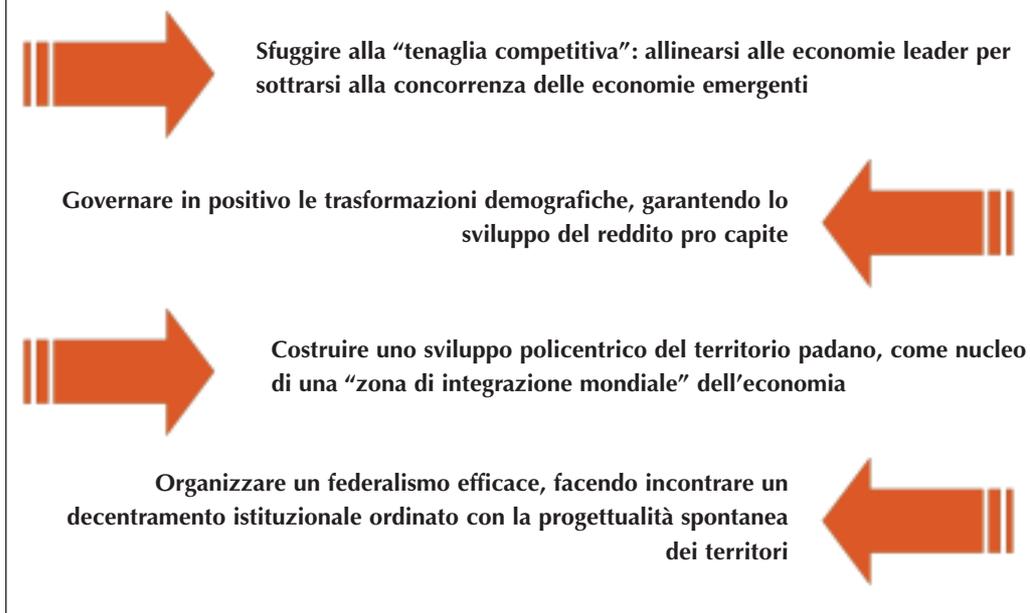


Fig. 3 Le quattro macro-sfide



livelli di governo, una crescita di professionalità nella programmazione snella dei servizi, e anche qui un rapido apprendimento cooperativo necessario a dirimere le molte questioni a competenza sovrapposta.

GLI SCENARI

Un modo efficace per riflettere sulle sfide che si profilano al nostro orizzonte è quello di costruire scenari: si prendono in considerazione i nodi strategici e le loro implicazioni e li si confronta con gli attori reali del contesto regionale e con le risposte che essi già stanno esprimendo, o potrebbero elaborare in una prospettiva auspicabile. Se ci poniamo da questo punto di osservazione, la questione "declino" riaffiora. Fortunatamente non riguarda ancora il Piemonte di oggi. Eppure il rischio di una "deriva inerziale" è presente, qualora i suoi attori strategici e la stessa sua popolazione non sapessero reagire energicamente alle sfide in agguato. Il prevalere di ottiche di breve termine, di rivalità e sospettosità interne, di chiusura a riccio di fronte alle più impegnative sfide competitive rende-

rebbero realistico un esito infausto. Il processo involutivo potrebbe entrare in una spirale di autoalimentazione, via via che le ricadute negative producessero scoramento diffuso. Le conseguenze: aumento della conflittualità, azioni puramente difensive, sistemi di governo territoriale sotto stress, marginalizzazione geografica.

Deriva inerziale: prevalgono ottiche di breve termine, rivalità e sospettosità interne, chiusura a riccio di fronte alle impegnative sfide competitive

Una tale prospettiva potrebbe derivare essenzialmente da un errore di ottica. Sarebbe pressoché inevitabile qualora, invece di generare un nuovo assetto socioculturale e competitivo adeguato ai nuovi parametri delle sfide, il sistema Piemonte perseguisse inconsciamente un progetto di ripristino di equilibri del passato. Occorre individuare nuovi motori su cui scommettere, senza abbandonare i punti di forza ereditati dal passato, ma "rein-